

pedirono, le difficoltà che vi assediano, e come taluni dell'amministrazione di guerra non secondino la operosità ch'è domandata a chi dee fare la guerra; ma so che qualcosa operare bisogna per non perire sprezzati. Gli Americani ed i Greci non contarono il numero de' legni nemici, non misurarono il calibro de' cannoni minaccianti: contarono i proprii diritti, i proprii patimenti; misurarono la soprappiena misura della vituperosa schiavitù sovrastante, e nella disperazione sperarono. Il nemico ne' suoi giornali c'insulta: il popolo necessitoso e paziente, i suoi desiderii fa sentire con voce severa: bisogna operare. Egli è facil cosa, lo so, agl'inesperti e a chi è fuor del cimento, incitare altrui: egli è cosa crudele voler duramente riscuotere dall'erede angustiato i debiti da lui non contratti: ma io esprimo qui non tanto il mio proprio, quanto il sentimento di molti, che forse non pensano come sin dal principio la guerra veneziana si sia snaturata, facendola tutta guerra di terraferma, disseminando i prodi artiglieri marittimi per le fortezze della laguna, ove fecero cospicua prova di se, sempre che l'opportunità se ne offrì. Ma le cose oramai sono a tale che i quasi cento legni, tra piccoli e grandi, che abbiamo o possiamo in breve aver pronti (se l'Arsenale s'accinge con la debita lena al lavoro) hanno a dar seguio di vita. Una voce da Roma, volgendosi all'Ungheria, con crudele e rea dimenticanza diceva poc' anzi che in soli due luoghi d'Europa il vessillo della libertà si reggeva: a Debreczin e sul Tebro. Roma, dopo assai prove d'ardire memorando, è ormai fatta un'isola francese in un livido lago austriaco: Venezia resta. — Mostrate, o Veneziani, ai prodi Ungheresi la bandiera, che o' conoscono ed amano, di San Marco. Quattordici secoli vi domanderanno conto della vostra prudenza; inspireranno, o fratelli, il valor vostro. Questa grande onda di gloria vi sommergerà inonorati, o vi sospingerà trionfanti nel porto. (*Applausi fragorosi.*)

Il *presidente*: Se nessun altro rappresentante domanda la parola sulla legge in generale, passeremo alla discussione e votazione dei singoli articoli.

Riflettendo però che il preambolo della legge contiene parti dipendenti dai singoli articoli, come il numero 600, ec.; propongo che sui *Considerando* sia deliberato dopo la votazione degli articoli. (*Approvato.*)

L'articolo 1.º è letto ed approvato.

Si legge l'art. 2.

Il *rappresentante Farè*: Mi pare che questo articolo abbia uno strettissimo legame con un articolo che sta verso il fine, se ho bene inteso la rapida lettura; quello, cioè, che autorizza il Governo provvisorio a dividere il numero secondo i varii comuni.

Siccome qui si sanzionerebbe un principio sul quale forse alcuno potrebbe avere dei dubbi, rispetto a ciò che concerne la città ed i comuni, mentre abbiamo stabilito essere mobilizzata la Guardia civica di Venezia ed abbiamo lasciato fuori quella di Chioggia, in vista di ciò domanderei che la discussione, che potesse nascere sopra quest'articolo, fosse congiunta con quella dell'articolo che ho or ora citato.

Dopo questa domanda, avrei da far una interpellazione al Governo: se, cioè, abbia fatto osservare la legge 23 luglio 1806, secondo la quale